



Madame, lo sfogo in tre post

Madame ha criticato sui social in tre post, poi rimossi, l'industria musicale per l'eccessiva ricerca di profitto a scapito dell'arte, dichiarando di preferire il silenzio alla musica "vuota". La cantautrice, oggi 23enne, nel 2023 era stata coinvolta in un'inchiesta sui falsi vaccini.

IL CONCERTO

I tremila di Muti "Questo il coro che unisce l'Italia"

di **LUCA BACCOLINI**
RAVENNA

L'Italia cantò: 3.116 coristi amatoriali, dai 4 agli 87 anni, si sono ritrovati a Ravenna per farsi dirigere da Riccardo Muti, un'utopia corale che per due giorni ha fatto risuonare *Va', pensiero* e altri brani verdiani nel tendone del Pala de André, dove Ravenna Festival ha fatto arrivare pullman da ogni parte d'Italia. «Non immaginavo che il mio appello a cantare insieme avesse una risposta così numerosa. Non ho mai vissuto niente di simile in vita mia», ha dovuto ammettere il direttore d'orchestra, che pure è abituato ai concerti "impossibili", come ha dimostrato in quasi trent'anni di "Vie dell'amicizia", portan-

do musica persino nei campi profughi della Giordania. Un esperimento felicemente sfuggito di mano: nato per poche centinaia di cantanti non professionisti, alla fine il progetto "Cantare amantis est" ha coinvolto più di 3mila persone, dalla Puglia al Trentino Alto Adige, dalla Sardegna al Friuli. «Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni, rigorosamente gratuite, per mancanza effettiva di spazio», hanno spiegato gli organizzatori. Per settimane gli uffici di Ravenna Festival hanno raccolto adesioni di cori amatoriali e di singoli cantanti, ai quali non era richiesto alcun diploma, se non una conoscenza minima della musica, sufficiente per seguire le indicazioni in partitura. Bassi, mezzosoprani, tenori, soprani e voci bianche sono stati sistemati in settori riservati, per mantenere l'omogeneità timbrica e facilitare le prove a



A Ravenna per *Le vie dell'amicizia* il maestro ha diretto 3116 voci nel segno di Verdi

gruppi separati. Ma non c'è stato bisogno di grandi sforzi per far alzare il primo emozionante *Va', pensiero*, udibile anche a parecchie centinaia di metri fuori dal palazzetto, per la sorpresa dello stesso Muti: «Abbiamo avuto la dimostrazione che il nostro terreno musicale è fertilissimo. I fiori ci sono, bisogna solo innaffiarli». Sette ore di analisi stringenti sugli accenti, sul legato, sul portamento, sull'articolazione del coro più famoso di *Nabucco*, ma anche su *Patria oppressa* dal Macbeth e su *Gerusalem* dai *Lombardi alla prima crociata*, passando per l'*Inno di Mameli* che ha aperto la mattinata della Festa della Repubblica. Ogni parola un mondo. Ogni lettera uno squarcio aperto su inedite possibilità espressive. Sembrava impossibile lavorare di cesello con 3mila allievi e invece l'a-

spetto era quello di una masterclass d'alta formazione. «Mi ha colpito l'unità di intenti espressivi - ha commentato Muti, sommerso di affetto - C'è un substrato culturale che esiste, che si muove per amore e non per denaro, e che va protetto. Noi italiani abbiamo dentro di noi questa necessità urgente di esprimere nel canto i nostri desideri e i nostri travagli più profondi. Sfido altre nazioni ad avere un sentimento così unitario. Ora bisogna invogliare i bambini a gioire della scoperta della musica. Averla esiliata dai programmi scolastici è una macchia pluridecennale di questo Paese. È tempo di porvi rimedio. Ma gli esperimenti di questi due giorni ci dimostrano che l'Italia che canta è migliore di quella che cercano di non farla cantare».

• Riccardo Muti, 83 anni, sul palco del Pala Mauro De André dove l'1 e il 2 giugno si è tenuto il doppio concerto

L'EVENTO

D'Alessio fa il pieno al Maradona "Qui è come un altro scudetto"

